

Tappa – 16 – Terradillos de los Templarios

Venerdì, 10 maggio 2013

Alle sei di mattina, come accade in questi luoghi da un paio di settimane a questa parte, il rifugio delle Agostiniane è già in ebollizione: gente che si alza, fa la coda al bagno (ecco perchè metti la sveglia alle cinque e mezza ed in silenzio e al buio cerchi di lavarti, fare lo zaino e possibilmente lasciare l'ostello prima degli altri).

Alle sette sono già in marcia ed uscendo da Carrion de los Condes ammiro l'antica facciata del monastero benedettino di San Zoilo ed in circa un' ora arrivo all'Abadia de Benevivere. Da lì parte il "tramo original" del Camino per Santiago tracciato su un'antica strada romana (via Aquitana) che attraversa per 12 chilometri la sconfinata pianura coltivata della provincia di Palencia.

Per due ore e mezza cammino, volutamente da solo, cerco di gustarmi questo percorso noioso ma affascinante, con scenari vasti come solo in paesi a minore densità abitativa puoi trovare. Il sole cerca di affermarsi e sentirlo scaldarti le spalle dà un certo sollievo dopo le piogge dei giorni scorsi. Soli in ogni caso non si può mai essere, considerato che la strada perfettamente piana e rettilinea ti consente di vedere dietro e davanti a te all'infinito, e tutti i pellegrini arrivati il giorno prima a Carrion sono sul tuo stesso cammino. Sono questi i momenti del Camino che ti devi gustare e, possibilmente, restare solo con te stesso. Noto che non sono l'unico a cercare questo spazio di introspezione.

Calzadilla de la Cueva appare improvvisamente, dopo un leggero dosso, facendoti quasi dispiacere che la Aquitana sia terminata. Ci si ritrova tutti nell'unico bar, che è l'attività economica più fiorente in questo piccolissimo centro abitato in mezzo ai campi.

Altri cinque km lungo la strada che affianca la nazionale, senza cambio di panorama e arriviamo a Ledigos, dopo aver superato il cippo che segnala la metà esatta del Camino Frances (da S.Jean pied de Port a Santiago). Altri passi e passi, con il sole che finalmente, comincia a farsi sentire e arriviamo a Terradillos de los Templarios dove, all'inizio di un villaggio di povere case e una chiesa regolarmente chiusa, si trova il moderno Albergue Los Templarios. Il locale ci accoglie a seguito di una provvidenziale prenotazione telefonica suggerita dall'esperto Antonio.

Los Templarios evoca i temi dei pellegrini e dei monaci-cavalieri rosso crociati incaricati di proteggerli, ma L'Albergue, con i suoi tavolini e le postazioni internet non aiuta minimamente a rievocare tale passato.

Così termina la sedicesima tappa, con i suoi primi quattrocento chilometri percorsi: siamo a metà del Camino e sembra impossibile riuscire a percorrere, sempre a piedi, tali distanze.

Chissà come mi sentirò quando raggiungerò Santiago?...

Gianni